

Gli appuntamenti
della settimana

Sabato 8 aprile

Alle 16.30 ad Arezzo si rinnova l'appuntamento con il ciclo di conferenze «Percorrendo l'Antichità» al Museo Archeologico Nazionale «Gaio Cilnio Mecenate». L'incontro ha come tema «Archeologia in contesti a rischio: Terra dei Fuochi e area Vesuviana», è curato dall'archeologa e scrittrice Lidia Vignola.

Alle 17 ad Arezzo il «Giardino delle idee» promuove un altro pomeriggio all'insegna della cultura. Il protagonista dell'incontro di questo pomeriggio alla Borsa Merci, è Giacomo Mazzariol: lo scrittore presenta il suo ultimo lavoro «Mio fratello rincorre i dinosauri - Storia mia e di Giovanni che ha un cromosoma in più». In questo libro ad emergere, non sono solo le vicende di un ragazzo speciale, ma anche il percorso che il fratello di quest'ultimo compie per accettarlo. Alle 21 al Teatro Anghiari tornano gli appuntamenti della Stagione di prosa. Questa sera è in scena «Riding Tristocomico», uno spettacolo scritto e interpretato da Arianna Porcelli Safonov. Tratto dal blog «Madame Pipi», il reading è caratterizzato dalla forza comica dell'attrice che riesce a compiere sferzate riflessive su vari ambiti culturali attraverso lo stile della stand-up comedy. Attraverso una selezione di racconti e aneddoti, Arianna Porcelli Safonov prende di mira quelle tendenze di costume che tendono a omologare, impedendo all'individuo di far emergere la propria identità.

Alle 21.15 a Bucine si riaccende la magia della prosa. Sul palco del Comunale va in scena «Amleto», nell'adattamento compiuto da Andrea Giannoni. La storia nata dal genio di Shakespeare viene rivista con un occhio rivolto alla contemporaneità, senza scarnificare le riflessioni profonde dell'originale. In questa nuova versione, che predilige ancor di più la sfera intima, emergono con forza i temi relativi alla politica, all'amore, alla violenza e all'identità.

Domenica 9 aprile

Alle 16.30 ad Arezzo si rinnova l'appuntamento con la rassegna «Musica al san Donato». L'auditorium Pieraccini dell'ospedale cittadino ospita il «Concerto di Pasqua», a cura degli Allievi e dell'ensemble della Scuola di Musica «Le 7 Note». Il programma prevede brani di importanti e celebri compositori. Alle 16.30 è in programma anche un altro grande appuntamento musicale. Nella splendida cornice della Pieve di San Giovanni Battista, il «Festival di Musica Classica Città di San Giovanni Valdarno» propone l'opera sacra di Johannes Brahms «Ein Deutsches Requiem». Protagonisti di questo evento sono: il Coro Bach di Milano diretto da Sandro Rodeghiero, il soprano Beatrice Palumbo, il baritono Giorgio Valerio e i pianisti Maria Grazia Petrali e Andrea Turini. Alle 18.15 al Teatro Mecenate di Arezzo tornano gli appuntamenti con la grande danza d'autore contemporanea. La rassegna «Invito di Sosta» propone «I dream», uno spettacolo di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Si tratta di un lavoro in cui il coreografo si racconta in un solo, un gioco di specchi in cui emerge una riflessione sulla danza contemporanea. Attraverso movimenti, pause e gesti frenetici, Abbondanza compie le sue vibranti coreografie in una «solitudine scenica» di grande forza emotiva.

Mercoledì 12 aprile

Alle 21 al Teatro Virginian di Arezzo continuano gli appuntamenti con la stagione di prosa. Il programma prevede «Un alt(r)o Everest» di e con Mattia Fabris e Jacopo Maria Bicocchi.

La Diocesi torna in Terra Santa a fianco dei fratelli cristiani



Faltas: «Continue a sostenerci»

Dal 20 al 27 marzo, una delegazione di pellegrini della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro ha fatto tappa in Terra Santa. Un'occasione per rinnovare il legame tra la Chiesa aretina e il Patriarcato latino di Gerusalemme, con il quale è stato sottoscritto un gemellaggio nel 2010. Era dal 2014 che una delegazione della diocesi non tornava in Terra Santa. I pellegrini sono stati ricevuti da padre Ibrahim Faltas, responsabile scuole della Custodia di Terra Santa che ha chiesto ai fedeli aretini di continuare a sostenere la presenza cristiana con i pellegrinaggi. «Non abbandonateci», ha detto.

Erano circa quindici anni che avevamo intenzione di andare in Terra Santa, convinti che almeno una volta nella vita fosse necessario visitarla. Purtroppo per vari motivi non eravamo mai riusciti a realizzare questo profondo desiderio.

Finalmente, all'inizio di gennaio siamo venuti a conoscenza che la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro organizzava un Pellegrinaggio proprio in Terra Santa dal 20 al 27 marzo. Così siamo partiti.

Una volta atterrati, la prima cosa che ci ha colpito è stato il paesaggio con la sua vegetazione rigogliosa, i suoi colori e i suoi profumi. Guardando queste meraviglie è ritornata alla mente la promessa che Dio fece a Mosè «...vi condurrò verso un paese dove scorre latte e miele». Ci siamo detti: «È veramente una Terra Benedetta».

Poi è iniziata la visita nei luoghi santi della Galilea da Nazaret a Cana, al Monte Tabor, al lago Tiberiade, a Sephoris, al Monte delle Beatitudini. Qui abbiamo vissuto momenti intensi: la

recita del rosario nella chiesa dell'Annunciazione con tanti fedeli di nazionalità diversa, uniti dalla stessa profonda devozione a Maria; il rinnovo delle promesse matrimoniali, la traversata del lago con la sosta al largo nel silenzio della natura, la celebrazione eucaristica nella pace del Monte delle Beatitudini. È stata un'esperienza di fede personale e comunitaria molto profonda.

Proseguendo il pellegrinaggio abbiamo attraversato la Samaria, in gran parte abitata da Palestinesi, una terra aspra e arida, con le sue montagne e le sue valli, segnata dalla povertà che evidenzia la difficile situazione politica e socio-economica di quel popolo. Tutto ciò ci rattrista e fa male al cuore. Arrivando a Nablus (Sichem), accompagnati dal sacerdote ortodosso, custode della chiesa, abbiamo visitato il pozzo di Giacobbe rivivendo con emozione l'incontro di Gesù con la Samaritana. Al Giordano, luogo tre volte santo perché è qui che si è manifestato lo Spirito di Dio, abbiamo

rinnovato consapevolmente le nostre promesse battesimali bagnandoci nelle acque del fiume. Poi verso Gerico, con la vista al Monte delle Tentazioni: di fronte all'asperità del luogo si comprende il vero significato della rinuncia. A Betlemme, nella grotta della Natività, abbiamo rivissuto l'infanzia e soprattutto la gioia di celebrare il Natale di Gesù.

Infine Gerusalemme: è qui il cuore della Terra Santa. È veramente una grazia poter ripercorrere i luoghi della nostra salvezza: il Monte degli Ulivi, l'Orto degli Ulivi, la chiesa del Pater Noster, la Basilica dell'Agonia ai Getsemani, la tomba di Maria, la Chiesa di S. Anna, la Flagellazione, la Via Dolorosa fino alla Basilica del Santo Sepolcro. Guidati dalle letture e dalle meditazioni spirituali dei nostri sacerdoti, abbiamo vissuto momenti di grazia e di profonda riconoscenza per Colui che ha dato la vita per noi.

Tornando a casa, portiamo nel cuore tutto questo, consapevoli di avere vissuto un'esperienza

unica, che ha lasciato il segno, ha sollecitato lo spirito, è penetrata nell'intimo della nostra storia personale, ha cambiato il modo di leggere e di vivere il vangelo, e soprattutto ci ha sollecitati a prenderci le nostre responsabilità verso i cristiani che vivono in Terra Santa. Questo popolo, come ci ha testimoniato padre Ibrahim, ha bisogno di noi pellegrini cristiani. Nella terra di Gesù la nostra presenza è una benedizione in quanto offre ai suoi abitanti un grande conforto, una opportunità di riscatto oltre che di lavoro, fa rifiorire la speranza. La nostra esperienza è un invito a tutti a visitare senza paura questi luoghi, che sono una gioia per gli occhi e per lo spirito e allo stesso tempo ci offrono la possibilità di essere un dono concreto per i fratelli di quella terra benedetta: «La fede senza le opere è morta» (Gc 2,26). Vivere il pellegrinaggio con questa prospettiva rende vere le parole del canto: «Dove è carità e amore, qui c'è Dio».

Valerio Urci e Vanda Giannini

Il programma della Settimana santa

Una settimana particolarmente intensa quella che la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro si appresta a vivere. La Settimana Santa che condurrà la Chiesa aretina alla Pasqua.

Nel **Giovedì santo, 13 aprile**, è in programma la liturgia con la benedizione degli oli a rappresentare la luce divina. È la Messa del Crisma che sarà celebrata in Cattedrale alle 10 e nella quale i sacerdoti rinnovano le loro promesse al vescovo. La celebrazione sarà trasmessa in diretta

dall'emittente TSD (canale 85). Come da tradizione saranno le parrocchie di una delle zone pastorali della diocesi ad offrire l'olio che verrà benedetto durante la Messa crismale e che servirà per i sacramenti della nostra Chiesa. Quest'anno tocca alle parrocchie di Cortona-Castiglion Fiorentino. La Messa «in Coena Domini» è in programma alle 18 nella Cattedrale di Arezzo. Dopo la Messa del Giovedì Santo le campane taceranno fino alla notte di Pasqua. È il tempo della

passione: ma la morte di Cristo è soltanto un passaggio verso la risurrezione che nella liturgia viene rappresentato dalla Via Crucis.

Il **Venerdì Santo, 14 aprile**, sarà caratterizzato da tre momenti: la liturgia della parola, con il racconto della passione secondo Giovanni che presenta la morte in croce di Gesù come momento in cui si compie la sua ora e si manifesta la sua gloria; l'ostensione e l'adorazione della croce; la comunione eucaristica.

L'Arcivescovo sarà nella Cattedrale di Arezzo, alle 9, per l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine. Alle 20.30, la celebrazione della Passione del Signore e la Via crucis fino alla Basilica di San Domenico.

Nel **Sabato Santo, 15 aprile** l'Arcivescovo presiederà alle 9 del mattino l'Ufficio delle Letture e le Lodi nella Cattedrale di Arezzo. La Settimana Santa termina con la Veglia pasquale che Sant'Agostino definiva la «veglia di tutte le veglie».

Fontana presiederà la celebrazione nel duomo alle 23. La celebrazione sarà trasmessa in diretta su TSD.

La **Domenica di Pasqua, 16 aprile**, l'Arcivescovo presiederà alle 10.30 la Messa solenne nella Cattedrale di Arezzo. Alle 18 sarà invece nella Concattedrale di Sansepolcro.

Infine, **martedì 18 aprile** l'arcivescovo Fontana sarà nella Concattedrale di Cortona, alle 17.30, per la processione del Cristo risorto.